

166-

# Verbale dell'adunanza

del giorno 27 giugno 1915

Presiede il Presidente Scingheri; sono presenti il Vice Presidente Magaldi, i Consiglieri Terando e Beneduce, il Direttore Generale Tocchi; funge da Segretario il Consigliere Beneduce. Assente giustificato il Consigliere Segretario Rosmini.

## 1. Cassa Mutua Pensioni di Torino.

Il Vice Presidente Magaldi riferisce sommariamente il risultato dei primi lavori della Commissione per il riparto del patrimonio della Cassa Mutua per le pensioni di Torino, e dà pure notizia al Presidente delle deliberazioni adottate al riguardo dal Comitato Permanente e dal Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente manifesta il suo consentimento in merito alle deliberazioni adottate dal Comitato e dal Consiglio di Amministrazione, e formula l'augurio che nelle prossime adunanze della Commissione possano essere risolte le ulteriori questioni concernenti l'attribuzione delle quote di patrimonio all'Istituto, alla Cassa Nazionale di Previdenza, e ai gruppi di soci rappresentati dal Com.

missario Regio, secondo le direttive indicate dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

2. Regolamento per il personale.

Il Vice Presidente riferisce in merito alle deliberazioni che il Comitato Permanente, a seguito dello studio compiuto dal Direttore Generale, intenderebbe proporre al Consiglio per quanto concerne lo schema di Regolamento per il personale, già approvato dal Comitato Permanente, e per quanto concerne il piano delle qualifiche, gradi e stipendi del personale.

Convenendo il Presidente nelle proposte di deliberazioni votate dal Comitato Permanente nella adunanza del 26, si approvano definitivamente le proposte stesse e si delibera di presentare all'approvazione del Consiglio lo schema di Regolamento modificato e il piano delle qualifiche, gradi e stipendi, in una prossima tornata, da tenersi martedì 29 alle ore 17.30.

Il Direttore Generale riportandosi alla relazione risentata che intorno alla sistemazione del personale ha ieri presentato al Comitato Permanente, espone alcuni dati circa l'attuale composizione e ripartizione del personale stesso tra i vari Uffici. Il personale

della Direzione Generale, cui riferiscono le sue proposte, esclusi quindi gli avventizi consta di 157 impiegati e 138 impiegate. Essendosi deliberato di assegnare alla seconda categoria tutto il personale femminile, a beneficio del quale nell'unico grado di applicata è stata però introdotta una nuova classe a L. 2.200, elevando lo stipendio massimo da L. 1900 a L. 2.200; solo per il personale maschile è occorso di proporre l'assegnazione alla 1<sup>a</sup> o alla 2<sup>a</sup> categoria; e il riparto, secondo le proposte presentate, risulterebbe in ragione di novantacinque alla 1<sup>a</sup>, sessantasei alla 2<sup>a</sup>, restando fuori ruolo per le ragioni esposte nella relazione otto impiegati. Naturalmente, nel giudicare della consistenza della seconda categoria o categoria d'ordine conviene tener presente che alla seconda categoria appartiene tutto il personale femminile (138 applicate), per quanto la misura degli stipendi segua per le applicate una diversa scala che per gli applicati. Si tratta in sostanza di una categoria di personale d'ordine a più modesta retribuzione.

Il Direttore Generale crede che difficilmente si potrà limitare ancora l'assegnazione alla 1<sup>a</sup> categoria, o categoria di concetto, tenuto conto delle attribuzioni e del fabbisogno dei singoli Uffici della

Direzione Generale, oltre che delle condizioni a cui il personale è passato dalle Imprese private, che cedettero i portafogli, all'Istituto Nazionale. E, quanto al fabbisogno del personale, ritiene che non vi sia attualmente alcuna eccedenza; che anzi vi sarebbe difetto, senza l'opera del personale avventizio. Rispetto al quale ultimo, opportune determinazioni potranno essere adottate solo dopo compiuti tutti i lavori del bilancio tecnico.

Comunque, potendo un'ulteriore indagine riuscire sotto qualche aspetto di utilità, esprime il desiderio che egli possa essere assistito da due componenti il Comitato nel lavoro di revisione dell'ordinamento degli Uffici, e di determinazione del fabbisogno del personale per ciascun ufficio e complessivamente per l'azienda. D

Il Presidente, riconoscendo la opportunità della proposta del Direttore Generale, e l'opportunità di un efficace coordinamento dell'opera dei vari uffici, delega ad assisterlo nei lavori dei quali sopra è fatto cenno, il Vice Presidente Magaldi e il Consigliere Verardo.

3. Valutazione ai fini della situazione patrimoniale dell'Istituto alla chiusura del

l'esercizio 1914, dei titoli di proprietà dello Istituto.

Il Vice Presidente ricorda come il Comitato Permanente nella adunanza del 21 giugno corrente risolvesse alcuni quesiti concernenti la redazione degli Stati patrimoniali e del conto introiti e spese per l'esercizio 1914, soprastendendo dal prendere determinazione in merito alle valutazioni dei valori mobiliari costituenti il portafoglio titoli dell'Istituto, ai fini dell'affermamento della situazione patrimoniale dell'azienda, alla chiusura dell'esercizio 1914, essendo intendimento dei componenti il Comitato di deferire tale questione all'autorevole giudizio del Presidente.

Il Presidente osserva che sia per le eccezionali condizioni del mercato finanziario alla fine dell'esercizio 1914, sia per la chiusura delle Borse, l'Istituto non può riferirsi, nella redazione della situazione patrimoniale di fine d'anno, ai prezzi di compenso alla chiusura dell'esercizio, secondo le disposizioni dell'art. 46 dello Statuto.

I corsi dati dal listino ufficiale, a tale data, riguardano solo una ristretta categoria di titoli e sono corsi indicativi più che prezzi di mercato.

Potrebbe l'Istituto valersi della disposizione

dell'articolo 14 del Regio Decreto 20 dicembre 1914, N° 1373, articolo che dà facoltà alle Società per azioni, Casse di Risparmio, Monti di Pietà, Opere Pie, e in genere ad enti morali, di valutare i titoli di loro proprietà ai prestiti di compenso al 30 giugno 1914; ma il Presidente non ritenendone opportuno, per un complesso di ragioni di ordine generale e particolare alla nostra azienda, che l'Istituto si valga di tale facoltà.

Pertanto, in dipendenza delle considerazioni fatte sulla natura dei corsi ufficiali al 31 dicembre 1914, e per la condizione dell'Istituto che non provvede ancora a determinazioni di utili netti e perciò nemmeno alla loro attribuzione, il Presidente esprime l'avviso che convenga all'Istituto di riferirsi per le sue valutazioni di bilancio a corsi più sicuri e più direttamente riflettenti le condizioni di compra vendita del mercato dei titoli, quali i corsi degli ultimi giorni della apertura delle Borse e cioè i prestiti di compenso del luglio 1914, i quali corsi presentano anche il vantaggio di costituire un primo passo verso le nuove condizioni di reinvestment.

Drj

Gli altri membri del Comitato convengono nelle osservazioni fatte dal Presidente e perciò il

172-  
Comitato unanime delibera di proporre al Consiglio che nello stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio 1914 i titoli di proprietà dell'Istituto Nazionale siano valutati ai corsi di compenso del luglio 1914, accertati alla Borsa di Roma.

---

Dopo di che la seduta è levata.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale

*L. Fossati*

Il Cons.<sup>re</sup> Segretario

*Senadine*